

CINZIA CONTI\*

DOMUS SUL VERSANTE SUDOCCIDENTALE DEL PINCIO.  
NOTIZIE TECNICHE SUL MOSAICO

*The text illustrates the technical aspects of making the polychrome mosaic floor of the rich Republican domus situated on the North-West slope of Pincio hill*

TECNICA DI ESECUZIONE

Le tesserine sono fissate al substrato con un sottile letto di malta bianca, composta di grassello di calce e polvere finissima di marmo.<sup>1</sup> Il substrato, *nucleus*, è formato della stessa malta, tirata in piano e fatta asciugare: sulla superficie del *nucleus* veniva predisposto il disegno preparatorio. Nel pavimento della *domus*, numerose lacune del tessellato mettono in evidenza le incisioni sulla malta ancora fresca del *nucleus*; queste furono tracciate con la battitura di un filo come linee guida del motivo geometrico a meandri (*fig. 1*). In alcuni tratti delle incisioni sono visibili piccole macchie rosse, lasciate dal filo intriso di polvere, che veniva scoccato sulla superficie ancora umida, come la corda di un arco. In fase di scavo, dopo la rimozione del terriccio è apparso anche il disegno preparatorio a colori, eseguito con tenui campiture in rosso, azzurro e nero, per guidare il *musivarius* nella costruzione della prospettiva.

Al di sotto del *nucleus* è lo strato di preparazione, *rudus*, di colore bruno violaceo, composto di calce, pozzolana, polvere di mattone.

La tecnica è descritta da Vitruvio, *De Architectura*.<sup>2</sup> Gli interstizi tra le tessere, *coagmenta*, sono ben serrati e polito. Il mosaico finito veniva perfettamente levigato, *fricatura*, con polvere di marmo.<sup>3</sup>

---

1) Il restauro è stato eseguito dalla Restauratrice Fabiana Moro della Cooperativa Archeologia di Firenze, con la Direzione scientifica della dott.ssa Patrizia Fortini (SS-Col). All'Autrice è stata affidata la Direzione dei lavori.

2) Vitruv. VII, 1, 3-4 nella versione tradotta e commentata: P. GROS (a cura di), traduzione e commento di A. CORSO e E. ROMANO, Vitruvio. *De Architectura*, Torino 1997, vol. 2, pp. 1028-1031.

3) C. CONTI, G. MARTINES, I mosaici, in G. CARBONARA (a cura di) Trattato di restauro architettonico, Roma 1996, vol. 3, pp. 299-313.

## Stucco colorato sulla superficie delle tessere

Le commessure tra le tessere del meandro policromo, che è quello interno, presentano tracce evidenti di stucco, con impasti di calce colorata simile al colore del campo musivo: lo stucco si sovrappone alle tessere stesse ed è ben evidente sulle rosse e sulle gialle (fig. 2). Le qualità dello stucco, finezza, uniformità del colore, durezza e tenacità, sono straordinarie, tali da aver superato il tempo trascorso e il degrado dell'interro, come le tessere stesse. L'applicazione dello stucco poteva avvenire in fase di finitura, su eventuali piccole lacune, oppure per mantenere il pavimento.



1. ROMA. DOMUS SUL VERSANTE SUD OCCIDENTALE DEL PINCIO. SAGGIO 2. PAVIMENTO MUSIVO. PARTICOLARE: MEANDRO INTERNO CON AMPIA LACUNA CHE MOSTRA IL TRACCIATO DEL DISEGNO PREPARATORIO (AF SSCol, foto F. Moro, Coop. Archeologia)



2. ROMA. DOMUS SUL VERSANTE SUD OCCIDENTALE DEL PINCIO. SAGGIO 2. PAVIMENTO MUSIVO. PARTICOLARE: STUCCATURA SUPERFICIALE SULLE TESSERE DEL MEANDRO INTERNO (AF SSCol, foto F. Moro, Coop. Archeologia)

La straordinaria conservazione di questi straterelli di stucco colorato, destinato a perdersi per la stessa funzione del pavimento, soggetto a calpestio, fa supporre che lo stucco fosse stato realizzato poco prima dell'interro, oppure che sul pavimento fossero state da poco eseguite operazioni di manutenzione, cui i mosaici pavimentali erano abitualmente sottoposti.

## Visione d'insieme e di dettaglio

Le figure sono dettagli macrofotografici che esaltano l'analisi tecnica, a scapito del risultato estetico del *musivarius*. Nella realtà le tessere sono cubetti non uniformi, di lato 8 mm, profondi 12 mm. Sulla percezione del dettaglio e dell'insieme occorre ricordare l'avvertimento di Sant'Agostino: di non osservare una sola lastrina, come accade a un osservatore miope che poi biasima l'artista, ma cercare di vedere l'insieme.<sup>4</sup> E infatti camminando lungo il meandro policromo, con una visione d'insieme sembra di saltellare sulle sommità dei muri del labirinto, che certamente racchiudeva al centro un *emblema* con motivo geometrico.<sup>5</sup>

\* SSCol  
cinzia.conti@beniculturali.it

4) August. *De Ordine*, I, 2. Si veda anche J.-P. MIGNÉ, *Patrologia Latina*, XXXII, Paris 1865.

5) M. L. MORRICONE MATINI (a cura di), *Mosaici Antichi in Italia. Regione I. Roma: Reg. X Palatium*, Roma 1967, pp. 24-26, tav. D, 2. Inoltre, M. L. MORRICONE, *Scutulata Pavimenta. I pavimenti con inserti di marmo o di pietra trovati a Roma e nei dintorni*, Roma 1980, p. 28, nt. 2.